



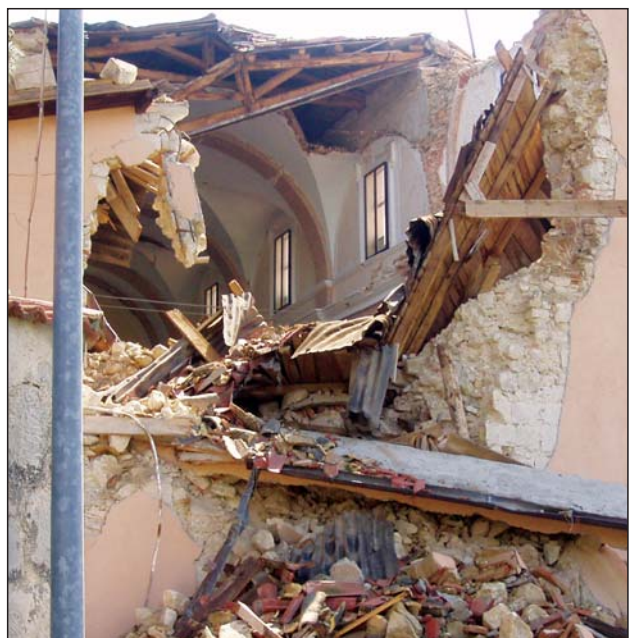
il MONTEBALDO

Periodico edito dalla Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art. 1, comma 2, DCB Verona

Via del Pontiere, 1 - 37122 Verona
tel. 045.800.25.46 - Fax 045.801.11.41
www.anaverona.it - E-mail: info@anaverona.it

Abruzzo: terra martoriata



Anche la strada vuole dei no

Se Dio vuole, ma soprattutto se i politici lo vogliono, quando "il Montebaldo" sarà tra le vostre mani, le nuove norme del codice della strada saranno già legge.

Tra le novità più eclatanti, sempre che vadano in porto le proposte, quelle dell'aggravante temporale. Un'espressione per indicare che le infrazioni commesse dalle 22 di sera alle 7 del mattino, avranno una maggiorazione di un terzo.

Giusto per fare un esempio: se attualmente vi beccano a guidare in stato di ebbrezza potrebbe costarvi fino a sei mila euro.

Dopo si arriverà a novemila. Altre maggiorazioni di pena riguarderanno i neopatentati e i ragazzini col permesso per il ciclomotore. Multe più severe, perché quando si è giovani e spensierati, quasi sempre si mette la responsabilità nell'elenco degli optional.

Ci siamo passati tutti da quella stagione e ricordarci che un sano contenimento dell'esuberanza è cosa salutare non offende né i giovani, né il loro diritto a divertirsi. Ho detto che la legge potrebbe... Uso il condizionale perché è bastato che si annunciasse le intenzioni che subito sono partiti i sabotatori. Hanno cominciato i costituzionalisti, quelli col nasino alzato sempre pronti a gridare alla lesa legalità... Non è costituzionale trattare gli autisti della notte in maniera diversa da quelli del giorno, hanno sentenziato.

Eppure chi ha pensato a

questa soluzione, magari non avrà espresso il massimo del genio creativo umano, ma almeno ci ha messo la buona fede e la retta intenzione.

Inasprire le pene durante la notte ha soprattutto lo scopo di dissuadere quella fascia della popolazione, prevalentemente giovanile, che spesso fa di questo tempo un uso senza regole e senza autocontrollo, obbligandola a misurarsi con stili più responsabili e prudenti.

Quanto ce ne sia bisogno solo il Padreterno lo sa. Di nostro sappiamo benissimo che alcol, droghe e velocità, insieme alla consapevolezza che di notte ci sono meno controlli finiscono per moltiplicare i comportamenti trasgressivi, con gli esiti che tutti conosciamo.

A questa prima finalità, va aggiunto un secondo obiettivo, legato ai maggiori introiti, i quali saranno impiegati per moltiplicare la presenza di unità mobili, capaci di fare accertamenti sulle condizioni psicofisi-

che dei guidatori. Verona ha fatto in questo ambito un'esperienza pilota, che ora si vorrebbe esportare su tutto il territorio nazionale. Attraverso un'azione coordinata tra Questura, Prefettura, Carabinieri e Sert si è provveduto ad un sistematico e massiccio controllo dei giovani di ritorno dalle discoteche. Purtroppo o, per fortuna, questo ha comportato il ritiro di moltissime patenti, ma ha anche consentito un abbattimento degli incidenti, fino al 40%, come ci riportano i dati della Polizia Stradale.

E alla luce di questi dati che risulta incomprensibile l'ostruzionismo di chi vede in ogni intervento di controllo o repressivo una limitazione della libertà degli individui.

Forse sarebbe il caso di interrogarsi su cosa sia effettivamente libertà, soprattutto alla luce di quei fatti che la svuotano di sostanza, nel momento stesso in cui la si considera come valore assoluto e senza regole.

Faccio mie le provoca-



zioni del sottosegretario Giovanardi che si chiede se sia meglio consegnare alla famiglia un figlio senza patente o una patente senza il figlio. Scenario agghiacciante, ma purtroppo di consueta ripetitività.

Quando si impongono dei limiti alle libertà soggettive è sempre sgradevole, ma quasi sempre è l'unica strada per rimettere in piedi una società.

È ripristinando i doveri che si costruiscono le coscienze. E i doveri vanno inculcati con la formazione ma anche con le limitazioni. Ti dico di no perché ti voglio bene. Era un libro per educatori di qualche tempo fa, che già dal titolo proponeva un programma.

Dire dei no, magari attraverso qualche sanzione, può sembrare anacronistico nei tempi del vietato vietare. Ma è anche l'unica soluzione per evitare che qualche Lucignolo, magari brandendo la Costituzione, non ci illuda di portarci nel mondo dei balocchi, dove si è liberi di fare ciò che si vuole, tranne che di diventare uomini.

Bruno Fasani

Contributi raccolti in favore della famiglia di Enrico Fasoli

Gruppo Bardolino.....	€ 200,00
Gruppo Bussolengo.....	€ 250,00
Gruppo Calmasino.....	€ 150,00
Gruppo Castelnuovo d/G.....	€ 250,00
Gruppo Cavalcaselle.....	€ 100,00
Gruppo Colà.....	€ 100,00
Gruppo Cristo Risorto.....	€ 130,00
Gruppo Lazise.....	€ 200,00
Gruppo Pacengo.....	€ 50,00
Gruppo Pastrengo.....	€ 500,00
Gruppo Peschiera d/G.....	€ 1.000,00
Gruppo Piovezzano.....	€ 1.000,00
Sezione di Verona.....	€ 182,00
Lotteria sezionale.....	€ 818,00
Anonimo.....	€ 70,00
Totale	€ 5.000,00

SOMMARIO

La nostra storia	pag. 4
Personaggi	pag. 5
Vita sezionale	pag. 6 - 7 - 8
Lettera al Direttore	pag. 9
Protezione civile	pag. 10 - 11
Circolo "M.Balestrieri"	pag. 12 - 13
Penna sportiva	pag. 14 - 15 - 16
Vita dei Gruppi	pag. 17 - 18 - 19 - 20
Anagrafe sezionale	pag. 21 - 22 - 23

il MONTEBALDO

Direttore responsabile: Bruno Fasani

Comitato di redazione: Ezio Benedetti, Angelo Pandolfo, Antonio Scipione, Francesco Tumicelli, Mario Bentivoglio

Impaginazione e grafica: Ezio Benedetti, Giuseppe Avesani

Aut. del Tribunale di Verona 15.05.1952
n. 44 del Registro - n. 1018 Vol. 11 f. 137 (06.09.1983) del Reg. Naz.
Associato all'USPI (Unione Stampa Periodica Italiana)

Stampa: Croma srl - Dossobuono

Questo numero è stato chiuso il 22 maggio 2009

Emergenza e solidarietà

Purtroppo ancora una volta siamo stati chiamati per un intervento d'emergenza in aiuto dei fratelli abruzzesi.

La dimostrazione di generosità e disponibilità dei nostri volontari iscritti nella Protezione civile è stata, ancora una volta, di encomiabile valore.

Ciò che un po' stona è la comparsa di una qualche forma di personalismo, con la pretesa di essere tra i più utili o i più capaci, dimenticando così tutti gli insegnamenti ricevuti negli incontri di formazione o durante le esercitazioni.

Ci siamo scordati che è

indispensabile seguire, pur in una situazione di caotica attività, le indicazioni organizzative e gli "ordini" di chi è preposto ad assumere gli incarichi di responsabilità. È evidente a tutti che il fai-da-te comporta intralcio, aggravio e spesso più danno che vero aiuto.

Nei primi anni di vita della nostra Associazione viveva una massima di straordinaria attualità: **"Nulla per apparire, tutto per essere"**.

Ricordiamoci che ognuno di noi, consapevolmente e orgogliosamente, fa parte di quell'unico organismo che è l'ANA, dove la grandezza e

la forza sono il risultato di un unico intento operativo: ogni iniziativa isolata, per quanto lodevole, sminuisce ed indebolisce le peculiarità dell'Associazione.

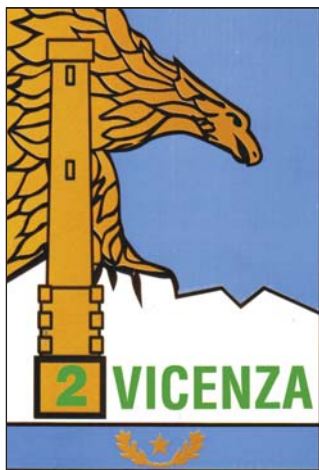
Gli organi d'informazione hanno già allentato la loro attenzione sulle problematiche dei terremotati, e l'obiettivo è puntato maggiormente sulle disfunzioni, per creare la notizia più che alla soluzione dei problemi. Ma noi non dobbiamo dimenticare, e sarà nostro preciso impegno, di prodigarci con la stessa sensibilità e dedizione che ci ha coinvolti con emotività e con grande trasporto fin



dall'inizio. Il nostro apporto, come alpini, deve essere costante e carico di umanità, non solo nelle calamità, ma nella quotidianità e nei confronti di chi versa in difficoltà.

Ilario Peraro

Centenario del 2° Rgt artiglieria da montagna



Per il 2° Reggimento artiglieria da montagna ed il Gruppo "Vicenza" il 2009 è un anno importantissimo: ricorre infatti il centenario della loro fondazione, avvenuta alla caserma Chinotto di Vicenza il giorno 15 luglio 1909.

Per dare la giusta rilevanza a questo avvenimento, il Consiglio comunale della città berica vuole conferire al Gruppo la cittadinanza onoraria.

La cerimonia si terrà sabato 20 giugno a Vicenza con il seguente programma:

Ore 9.45: deposizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti della caserma Chinotto: a questa cerimonia parteciperà solamente una rappresentanza ufficiale.

Ore 11.15: schieramento del Reggimento in Piazza dei Signori con Gruppo Bandiera, fanfara storica della Sezione ANA di Vicenza e 4 batterie da 40 artiglieri.

Si inizierà con la benedizione della Bandiera di Guerra da parte del Vescovo di Vicenza, con l'allocuzione del Sindaco di Vicenza, con il conferimento della cittadi-

nanza onoraria e si proseguirà con altri interventi di rito per finire in Campo Marzo.

Sono in fase di preparazione anche alcune manifestazioni collaterali che verranno pubblicate sul sito del Gruppo: www.gruppovicenza.net.

Al "Vicenza" apparteneva il capitano Libero Vinco, la cui Medaglia d'Oro al V.M. è apposta sul nostro vessillo sezione.

Vista la rilevanza della manifestazione, per gli appartenenti è d'obbligo la partecipazione!

Giuliano Meneghini

In baita a Povegliano il "Circolo Mario Balestrieri"

Sabato 18 aprile u.s. il Gruppo alpini, in collaborazione con il "Circolo M. Balestrieri", ha organizzato una serata dal tema: "Il

fronte russo e la tragica ritirata". Erano presenti il sindaco Annamaria Bigon, l'assessore all'Istruzione Laura Peretti, il vice capo-

zona Massimo Battisti, il consigliere sezione Rinaldo Marini ed il reduce di Russia Domenico Pasi oltre a un nutrito numero

di alpini e simpatizzanti. Un grazie particolare a Francesco Tumicelli per il suo preparato impegno a queste suggestive serate.

Verona batte Verona

Grande successo del Banco Farmaceutico, la raccolta di medicinali in favore delle persone bisognose del nostro territorio. La generosità dei veronesi ha ancora una volta fatto storia. I medicinali raccolti sono stati ufficialmente consegnati agli Enti Socio Assistenziali che erano stati abbinati alle farmacie aderenti. Continuano così e aumentano le storie della solidarietà vera e della crescita di questa importante raccolta umanitaria. Determinante quest'anno l'apporto degli alpini veronesi, primi in Italia.

65 anni fa gli alpini su Monte Marrone per la liberazione d'Italia

Agli alpini ed agli artiglieri alpini del Btg. "Piemonte"

Sono trascorsi 65 anni da quel marzo del 1944 che vide una lunga autocolonna muovere dalla Puglia per portarci in zona di combattimento, alle sorgenti del Volturno, appena ad oriente dell'inferno di Cassino. Gli Alpini arrivano con un preciso compito: occupare il bastione di Monte Marrone che, con i suoi 1770 metri, domina la valle del Volturno e rappresenta il più pericoloso osservatorio dal quale i tedeschi sorvegliano il settore franco-italo-polacco.

L'ordine di operazione n. 395 del 28 marzo 1944 del Comando Fanteria del Corpo Italiano di Liberazione recita testualmente: "Il giorno 31 marzo alle ore 0,30 il Btg. "Alpini Piemonte" occuperà di sorpresa Monte Marrone.....L'occupazione della linea di cresta avrà valore di posizione di resistenza da tenere ad ogni costo contro reazioni avversarie.....". Più chiaro di così.....!!

Voi combattenti non avete bisogno che io descriva nei particolari la storia di quei giorni e di quelli successivi dell'aprile e del maggio (occupazione e difesa di Monte Marrone, attacco e penetrazione dal Balzo della Cicogna nel groviglio di Val di Canneto, nel cuore del Parco Nazionale degli Abruzzi). Perché ciascuno di voi ha ben scolpiti nella memoria i sacrifici ed i timori di quei momenti, la morsa del gelo e le raffiche dei mitragliatori ed il sibilo e l'esplosione delle granate tedesche. Ma il ricordo va anche ai gesti di amicizia

profonda, agli atti di vera e sentita solidarietà, ai momenti di pausa nel silenzio totale dell'alta montagna, sotto il gelido cielo stellato, parlando sottovoce con l'amico delle famiglie lontane o dei progetti per il futuro, a guerra finita.

Un solo punto vorrei sottolineare: gli alpini della 1^a 2^a e 3^a Compagnia del Piemonte seppero in silenzio e stringendo i denti occupare la linea di cresta ed in silenzio tenerla ad ogni costo contro due assalti tedeschi (ricordate la notte di Pasqua del 10 aprile '44? Quella sì fu una vera notte di fuoco!) E in prima linea con gli alpini fece sentire la sua voce tonante anche il 3^o pezzo ardito della "Batteria Piemonte", schierata con i rimanenti tre pezzi da 75/13 sull'affilata ed aerea cresta del Monte Castelnuovo..

Grazie, amici alpini, per quanto avete generosamente dato senza nulla chiedere. Facendo il vostro dovere, avete reso con la semplicità dei forti, un enorme servizio all'Italia; avete mostrato agli Alleati che nello sfacelo morale e nel marasma generale del momento, vi erano ancora degli italiani determinati a rischiare la pelle per la liberazione della loro Patria dal nazi-fascismo. E cito qui a titolo di esempio, come simbolico rappresentante dei nostri Caduti, il tenente di artiglieria alpina Enrico Guerriera, Medaglia d'Oro "alla memoria", caduto l'11 maggio su Monte Mare, dopo essersi volontariamente unito ad una pat-

tuglia di combattimento di bersaglieri.

Dopo i nostri Caduti, salutiamo il nostro comandante magg. Alberto Briatore e tutti i nostri commilitoni che sono già "andati avanti". Sono certo che oggi, nel Paradiso di Cantore, il "vecio burbero" Briatore starà commemorando con tutti i suoi alpini gli accadimenti di quei giorni. Ed anche noi abbiamo il dovere di continuare a parlarne ai nostri figli ed ai figli dei nostri figli, perché i valori essenziali per i quali abbiamo combattuto e nei quali ancora fermamente crediamo non siano sommersi dalla marea montante del materialismo e dell'indifferenza.

A voi tutti, alpini ed artiglieri del "Piemonte", giunga con questo ricordo l'abbraccio grato e sincero di un "bocia" appena ventenne, che da voi "veci" ha imparato umanità, senso del dovere, solidarietà alpina, capacità di stringere i denti per superare i momenti critici che il corso della vita sovente ci presenta (come quello che oggi preoccupa il mondo intero).

A voi ed ai vostri cari pace serenità e buona salute! E simbolicamente uniti in coro cantiamo come allora, dopo l'attacco della notte di Pasqua: "Lur a cherdieu d'truvè na pasta frola, e invece a l'an truvà na piùma bin piantà.....!!". Un abbraccio alpino da

Giorgio Donati

*s.ten.art.alp.Btg. Alpini "Piemonte"
e capo pattuglia Oss.ne e C.*

Ricordi del Btg. Logistico "Tridentina"

Tempo fa, con alcuni alpini del Gruppo di Borgo Milano, mi sono recato a Bressanone per il 2° Raduno dell'ex Brigata Alpina "Tridentina".

Le due ali di folla applaudenti al nostro passaggio, testimoniavano l'affetto, mai sopito, della presenza degli alpini di leva in quella valle e in quelle vicine.

Ho salutato il mio ex comandante di reparto, col. Pacati che, pur non avendomi riconosciuto, (sono passati 30 anni!), mi ha stretto la mano con la decisione di un ventenne e la fermezza di un vero uomo di montagna.

Il dialetto veronese era predominante. Mi ricordo quella famosa frase, detta in modo buffo anche da sottufi-

ciali e ufficiali meridionali: "Anca l'è vèra!" L'unica nota triste e malinconica, è stata la visita della caserma "Verdone" a Varna, anzi della "ex caserma", considerato che non vi è più nemmeno la la-

pide con l'intestazione e il nome: erbacce ovunque e un totale senso di "vuoto", ma non perché, era ed è evidente, non c'era la presenza di anima viva, ma proprio quel "vuoto" nel pensare a certi

eventi, a tanta gioventù e, soprattutto, a quel cancello che mi ha visto, non so quante volte, giovane ufficiale di picchetto, invidiare tutte quelle auto che transitavano davanti a me e andavano verso sud, forse verso Verona: casa mia!

Un invito, per tutti coloro che hanno svolto il servizio militare a Varna presso la caserma "Verdone", di ritrovarsi per ricordare gioie e "dolori" del periodo trascorso sotto le montagne di Bressanone.

Per radunare le idee sul da farsi potete contattarmi al n. 045. 577090 oppure attraverso e-mail: p.rossato@alice.it. Con affetto.

Pierluigi Rossato



La famiglia Arvedi, nell'impossibilità di farlo singolarmente, attraverso *"il Montebaldo"* ringrazia tutti gli alpini e tutti i Gruppi della Sezione di Verona che hanno voluto partecipare ai funerali del compianto "conte Piero".

A sua volta, la Sezione ringrazia la famiglia Arvedi per l'offerta che sarà devoluta ai nostri fratelli abruzzesi.

Il prof. Vittorio Bozzini è "andato avanti"

Domenica 19 aprile 2009, dopo una breve malattia, si è spento nella sua casa di Colà di Lazise, Vittorio "Trento" Bozzini, classe 1921, alpino reduce della Campagna di Russia.

Partì il 24 luglio 1942 con l'ARMIR per la Russia. Apparteneva al 5° Rgt. Alpini, Divisione "Tridentina", Btg. "Edo- lo", 52ª Compagnia, sergente comandante di squadra assaltatori.

Venne ferito da una pallottola alla gamba sinistra in uno scontro a fuoco presso Scororib il 19 gennaio 1943. Il 2 febbraio fu catturato dai russi a Kharkov, e da quel momento iniziò il suo calvario: la prigionia.

Sorretto sempre da una fede incrollabile riuscì, tra stenti, fame, freddo malattia, maltrattamenti disumani da parte dei carcerieri russi, a sopravvivere.

Il 26 gennaio 1946 riuscì a salire su una tradot-



ta che riportava in Patria reduci e feriti.

Il 28 marzo attraversò il valico di Tarvisio, entra in Italia ed il 31 marzo, finalmente, poté ricevere il caloroso abbraccio della madre nella sua Lazise.

Con quell'abbraccio indescrivibile alla madre, cessa il tormento di Vittorio; tormento che l'aveva perseguitato per l'intero periodo della prigionia, il tormento di far sapere alla mamma: "SONO VIVO".

Nel 1958 scrisse il libro "Neve rossa", dedicato al-

la memoria di tutti gli alpini restati nella steppa dell'Est che fecero rossa di sangue e martirio la neve e di là invocano ancora l'abbraccio della Patria.

E' stato molto vicino a padre Mario Tonidandel nel periodo in cui, lo stesso, fu cappellano degli alpini veronesi. Per lui scrisse un libro: "Padre Mario, francescano, cappellano, uomo nella vita e nella luce".

Fu sindaco di Lazise, sindaco della ricostruzione e dello sviluppo della società lacisience. Innamorato del suo lago, della sua gente, del suo paese, lo servì dal 1956 al 1962 e dal 1964 al 1970.

La professione di docente lo portò successivamente ad essere preside della Scuola media "Nazario Sauro" per lunghi anni.

Amava la pace, il bene della famiglia, i valori importanti della convivenza. E' stato l'uomo della parola e non delle

"parole", ha saputo incontrare e valorizzare ogni essere umano, senza distinzione. È stato un esempio anche nella donazione e nell'altruismo, compiendo ben oltre cento donazioni di sangue.

Al suono del "Silenzio" e del "Trentatré", trasportato a spalla dai "suoi" alpini, Vittorio è uscito dalla chiesa con gli applausi della folla presente, raggiungendo il camposanto per la sepoltura.

A dare l'ultimo saluto all'alpino Vittorio Bozzini, una vera moltitudine di penne nere, il vessillo sezionale accompagnato da una cinquantina di gagliardetti, numerose Associazioni d'Arma e del volontariato con i rispettivi labari.

La Tua rettitudine morale e la Tua grande onestà intellettuale, caro Vittorio, resteranno per sempre impresse nella mente di generazioni di alpini.

Carlo Parolini
Capogruppo

Il gen. Alessandro Testa Messedaglia è "andato avanti"

Dopo una brevissima degenza in ospedale, il 16 marzo 2009 il gen. Alessandro Testa Messedaglia è "andato avanti".

Artigliere da montagna, istruttore di alpinismo, titolato Scuola di Guerra, egli ha così concluso la sua esemplare esistenza fatta di impegno, di spirito di sacrificio e di profonda umanità.

Trentotto anni al servizio delle Forze Armate e delle Truppe alpine in Enti nazionali e NATO, nel Veneto ed in Alto Adige.

Lungo e significativo il suo servizio nei Gruppi "Vicenza", "Sondrio" e "Bergamo", specie nel duro periodo del terrori-



simo altoatesino, nel corso del quale si è rivelato comandante valido, rigoroso con se stesso ed attento a tutte le complesse problematiche di quegli eventi, nonché ricco di

comunicativa e di sensibilità umana.

Ufficiale e gentiluomo: questa l'esatta sintesi della personalità dell'alpino Alessandro Testa Messedaglia, evidenziata dal gen. Giorgio Donati nella sua orazione funebre ed ancor più testimoniata dal figlio Arturo che, nel suo commovente saluto, ha voluto ricordare, in sintesi, i principi di vita inculcategli dal padre: serietà di propositi, serenità di intenti e signorilità di modi.

La cerimonia religiosa ha avuto luogo in un affollatissimo Duomo con la partecipazione di autorità civili, militari e reli-

giose, di rappresentanze della Sezione ANA di Verona con vessillo, delle Associazioni d'Arma, dei Gruppi alpini della città e provincia, nonché di numerosissimi e commossi alpini e cittadini.

Singolare la partecipazione del coro ANA Peschiera e di una folta rappresentanza del Gruppo alpini di Colà di Lazise nel cui ambito il gen. Testa ha attivamente e generosamente operato negli anni.

E' stato questo il giusto tributo ad un soldato che ha ben operato nel corso della sua vita, servendo con fedeltà ed onore le Istituzioni e la Patria.

13° CISA - Convegno Centro Studi ANA

Dopo i saluti di apertura da parte dei responsabili nazionali del Centro Studi ANA e del nostro presidente Ilario Peraro, si sono aperti i lavori del Convegno organizzato il 28 e 29 marzo, tenutosi in concomitanza con il 13° CISA presso l'Auditorium Don Bosco.

È stata data notizia che il Centro Studi sta approntando una serie di libri monografici riguardanti i personaggi illustri protagonisti della storia dell'ANA. E in tema di iniziative si sta attendendo il "si stampi" da parte della casa editrice Mursia per l'edizione del secondo volume della



*Il direttore de "Il Montebaldo"
mons. Bruno Fasani*

è stato il tema che ha impegnato buona parte del Convegno: se gli alpini stanno

sposto. Particolare rilievo ha avuto quindi il tema dei musei dell'ANA: il loro censimento è in corso. A Gorizia l'ultima realizzazione è stata inaugurata in ottobre in concomitanza con l'inizio dei festeggiamenti per il 60° anniversario della costituzione della Brigata Alpina "Julia". Nel pomeriggio si è tenuto a parte un incontro sul tema.

Ed eccoci al Libro Verde! Siamo passati dal 55 al 65% di segnalazioni. Sarà presentato presso la sede del Senato della Repubblica. Esso costituisce una comunicazione positiva per la società bombardata da notizie negative



*Il direttore de "L'Alpino"
Vittorio Brunello*

prima parte del convegno, il nostro direttore mons. Bruno Fasani, ha aperto i lavori del



La Sala dell'Auditorium dell'Istituto "Don Bosco" gremita di direttori e giornalisti della stampa alpina

storia dell'ANA dal 1993 al 2008: "In marcia nel nuovo millennio". "Alpini a scuola"



*Il gen. C.A. Armando Novelli
comandante del COMFOTER*

uscendo dalla storia dobbiamo seminare i nostri valori affinché le nuove generazioni ne conservino l'abito per la loro vita.

La nostra Sezione da anni cura questi numerosi interventi in sinergia con il Comune di Verona e con la Regione Veneto. Parecchi interventi hanno testimoniato varie iniziative sul tema.

Nota dolente, poi, è stata la illustrazione dell'andamento del censimento delle biblioteche sezionali in modo da costruire in rete una grande biblioteca ANA nazionale: solo 9 Sezioni (tra cui Verona) finora hanno ri-

(quindi in libro diventa un servizio sociale, è il nostro bilancio sociale). Chiusa la



*Mons. Angelo Bazzari presidente
della Fondazione Don Gnocchi*

13° CISA (Convegno Itinerante della Stampa Alpina) con un circostanziato intervento centrato sul tema: "Responsabilità della stampa alpina: notizia e verità".

Nel corso dei lavori è stata data comunicazione, da parte del direttore mons. Angelo Bazzari della Fondazione, che il nostro cappellano Don Gnocchi sarà proclamato beato il 25 ottobre 2009 a Milano.

Il Presidente della Commissione Informatica nazionale ha illustrato anche con video l'appuntamento in rete del portale dell'ANA.

Domenica mattina sono pro-

con gli seguiti i lavori con una S. Messa celebrata da mons. Bruno Fasani nella chiesa SS. Apostoli e, all'Auditorium Don Bosco, con gli interventi da parte di direttori e responsabili di testate alpine sul tema dell'incontro internazionale. Il caloroso intervento del presidente nazionale Corrado Perona, chiudeva questa rassegna in modo esaltante e costruttivo.

Alle ore 13 trasferimento al Circolo Ufficiali di Castelvecchio per il pranzo di chiusura di questa importante rassegna della stampa alpina nazionale.

Appuntamento per il 14° CISA a Conegliano Veneto.



Il presidente sezione Ilario Peraro, il presidente del Comitato di Direzione de "L'Alpino" Bruno Gazzola, il presidente nazionale Corrado Perona, il comandante della Brigata Alpina "Taurinense" gen. Federico Bonato e il direttore de "L'Alpino" Vittorio Brunello



I numerosi vessilli sezionali e gagliardetti davanti alla Targa del 6° Alpini per rendere onore ai Caduti

(Fotoservizio di Renato Malaffo)

Riceviamo e pubblichiamo

Sull'“Attenti” davanti alla Targa del 6° Alpini: emozione ed onore

Caro Presidente Ilario Peraro, sono rintrato a Pordenone senza difficoltà, nonostante la pioggia che mi ha accompagnato per tutto il percorso. Durante il viaggio ho ripercorso i momenti salienti delle due giornate trascorse nella città di Verona, accogliente ed elegante per le sue bellezze e per la splendida gente.

È stata una esperienza positiva e allo stesso tempo di riflessione, in un momento delicato per la nostra società e quindi di grande impegno per la nostra Associazione.

L'atmosfera austera dell'Auditorium Don Bosco e quella imponente

del Circolo Ufficiali del Presidio, nel Castello Scaligero, hanno fatto da cornice all'incontro annuale dei referenti del Centro Studi ANA e dei responsabili della Stampa Alpina.

Anche la S. Messa, nella chiesa dei SS. Apostoli, celebrata da mons. Bruno Fasani è stata una opportunità per sostenere in raccoglimento e ascoltare parole di indirizzo morale e saggezza antica.

Tutti abbiamo apprezzato l'organizzazione e gli sforzi degli alpini della Sezione di Verona che, dietro le quinte, ha duramente lavorato per assicurare la buona riuscita della manifesta-

zione. Ricorderò con soddisfazione l'onore di aver aiutato a portare la corona d'alloro all'esclusivo Monumento ai Caduti del 6° Alpini, una esperienza ed una emozione per me uniche che non dimenticherò mai.

Concludo, ringraziando a nome della Sezione di Pordenone per l'assistenza ricevuta e per l'amicizia alpina percepita in ogni istante. Arrivederci alla prossima Adunata Nazionale a Latina e... saluti alpini.

Un abbraccio.

Daniele Pellissetti

Direttore de "La più bella Fameja"
periodico della Sezione ANA di Pordenone.

Latina 2009: 82^a Adunata Nazionale



Fotoservizio Angelo Pandolfo

Per la nostra Sezione hanno sfilato 144 gagliardetti e circa 3000 alpini

Fibrosi cistica

Egregio Direttore, a completamento di quanto apparso sul numero de "il Montebaldo" di settembre-ottobre 2008 dal titolo "Rizza: gli incroci della storia", nella rubrica "La nostra storia" a firma di Michele di Rizza, vorremmo offrire il nostro contributo di entusiasmo e di concretezza, nella speranza di trovare ospitalità sulle vostre pagine.

La presentazione è presto fatta: siamo volontari, ci occupiamo da sempre di fibrocistico e dal 2005 dedichiamo la nostra attività alla Bielorussia.

Dagli inizi del 2008 ci siamo costituiti nell'Associazione Alba Onlus Progetto Fibrosi Cistica.

A tutt'oggi questa malattia genetica, come si sa la più diffusa nella razza bianca, non è ancora stata sconfitta neppure nel nostro progredito mondo occidentale; solo la ricerca scientifica può fare il passo decisivo.

Tuttavia gli standard terapeutici e assistenziali assicurano al paziente, soprattutto grazie a diagnosi tempestiva, la possibilità di condurre una vita degna di essere vissuta.

Nel "progetto" di cui prima si parlava, abbiamo cercato di replicare, adattan-



Pietro Armani e la presidente dell'Associazione di Minsk nella stanza inaugurata a Brest

dolo a quel Paese, l'esperienza italiana. Il nostro impegno degli ultimissimi anni comincia a dare i suoi frutti: a Minsk quello che dovrà diventare il Centro pilota può contare, presso l'Ospedale n.3, su un "consultorio repubblicano" (ambulatorio per visite di controllo con annesso studio medico) attrezzato con apparecchiature tutte modernissime e anche su tre stanze di degenza madre-bambino (appena terminate ma già funzionanti) con bagno autonomo, dotate di ossigeno, piccolo frigo, tv e mi-

croonde (i fibrocistici sono costretti a lunghe degenze con necessità di antibioticoterapia per fleboclisi).

A Vitesbk funziona già, da maggio 2007, una stanza di degenza e così a Brest (con tutte le attrezzature di cui si è detto).

Mentre scriviamo, partono i lavori per ristrutturare una stanza nell'Ospedale regionale di Gomel (non si è potuto prima perché l'intera struttura è stata spostata in un altro stabile).

Nelle tre città regionali di cui si è parlato, lavorano tre medici che sono stati da noi

mandati a Mosca presso il Centro Fibrosi Cistica diretto dal prof. Kapronov, così come sono stati da noi sovvenzionati anche medici di Minsk.

Sono commoventi le lettere di ringraziamento che questi medici ci hanno inviato, insieme con la doverosa relazione delle loro esperienze moscovite.

Risparmiamo a Michele e ai lettori de "il Montebaldo", nel caso egregio Direttore ci onorasse di una gradita pubblicazione, la lunga lista delle attrezzature medico-sanitarie che abbiamo inviato o personalmente portato in Bielorussia. È tutto sul nostro sito www.alfibrosicisticavir.com per la dovuta trasparenza nei confronti dei nostri sostenitori.

Diamo inoltre la nostra disponibilità ad accogliere presso la nostra sede (che si trova in Via Berbera, 3-37131 Verona) chiunque desideri approfondire o, perché no?, verificare la rispondenza alla realtà di quanto abbiamo fin qui affermato.

Ass. Alba Onlus Progetto Fibrosi Cistica in Bielorussia.

**Il presidente
Pietro Armani**

*Alpino iscritto al Gruppo di
Borgo Venezia*

La "Medio Adige" in gita a S. Giovanni Rotondo

Nei giorni 26-27-28 e 29 marzo i volontari della Protezione civile ANA,

squadra "Medio Adige", con i familiari ed amici, accompagnati dal consi-

gliere sezionale Denis Dal Bon e dal capellano sezionale Don Rino Massella, si

sono recati in pellegrinaggio per rendere omaggio al patrono S. Pio da Pietralcina.

Dopo una breve sosta a Loreto, eccoci in divisa, con il vessillo sezionale e la bandiera della Protezione civile, a S. Giovanni Rotondo dove, dopo la messa concelebrata dal vescovo locale e da don Rino, la lettura della "Pregghiera del volontario" è stata molto sentita ed apprezzata dallo stesso vescovo.

E poi via a visitare i luoghi della zona: la chiesa, l'ospedale, Monte Sant'Angelo, le grotte di Castellana, i trulli di Alberobello, Manoppello...



Sisma in Abruzzo: risposta immed

Il 6 aprile alle ore 6,20 è arrivata la prima chiamata di allarme da parte della sede nazionale.

Alle ore 9 una prima squadra di 15 persone era già pronta a partire alla volta dell'Aquila.

Nel frattempo il Dipartimento della Protezione civile ha chiesto alla nostra

insediarsi presso la caserma della Scuola della Guardia di Finanza a Coppito (AQ). Alla Dicomac i cinofili hanno ricevuto indicazioni sulle aree in cui operare.

I nostri cinofili hanno operato ininterrottamente per circa 24 ore, giorno e notte, nei centri più colpiti tra cui

del paese, martedì notte, ed ha ospitato fin da subito circa 600 persone che, nelle settimane successive, sono salite a più di 800 su un totale di circa 1500 abitanti. Gli altri cittadini erano stati alloggiati negli alberghi della costa adriatica e alcuni sono stati accolti da parenti fuori regione.

San Demetrio è anche la sede di uno degli attuali 8 COM che sono stati attivati per questa emergenza. In particolare è sede del COM 2, e i nostri alpini sono stati impegnati fin da subito nella gestione di un grosso magazzino di COM, che successivamente ha dovuto servire circa 13 campi di paesi e comuni limitrofi.

Tra questi Villa Sant'Angelo, che quanto a distruzione e vittime non è stato inferiore al più citato Onna.

La colonna provinciale ha invece allestito, inizialmente, un campo base per i volontari di tutta la Regione Veneto per poi procedere nelle ore successive all'individuazione delle zone più opportune per organizzare campi e assistenza alla popolazione nel territorio limitrofo alla città. Un territorio caratterizzato da una collocazione abitativa di tipo rurale a ridosso delle pendici montane che circondano l'Aquila.

In particolare la colonna della Provincia di Verona, formata dai nostri alpini e volontari di altre Associazioni provinciali, si è distinta per l'allestimento completo di un campo nei pressi di Roio Piano in una piccola località denominata Santa Rufina, dove le lesioni provocate dal sisma sono state molto evidenti.

Qui, oltre al campo, si sono organiz-

sede nazionale l'immediata disponibilità di unità cinofile. Alle ore 9 tre unità cinofile della nostra Sezione sono partite da forte Azzano per incolonnarsi con altre unità cinofile dell'ANA di Bergamo.

Anche la Regione Veneto, tramite le Province, ha diramato uno stato di allarme con richiesta di organizzare uomini e mezzi.

Alle ore 10 sono arrivate le prime disposizioni da parte del 3° Raggruppamento che prevedevano la partenza della colonna mobile interamente ANA, 20 volontari, precettata direttamente dal Dipartimento di Protezione civile.

Nel frattempo le disponibilità della nostra Sezione erano salite a oltre 70 nel tardo pomeriggio.

Ci siamo perciò resi disponibili per far partire una seconda aliquota con la colonna regionale gestita dalla Provincia di Verona e il Comune di Verona.

Questa seconda colonna è partita all'alba del giorno successivo con compiti logistici e per organizzare un campo interamente autonomo con tende, servizi igienici e cucina il cui trasporto è avvenuto su due grossi TIR messi a disposizione da alcuni volontari della squadra comunale di Castelnovo del Garda.

Nel tardo pomeriggio del 6 aprile le unità cinofile della nostra Sezione giungevano presso la sede della DICOMAC (Direzione di Comando e Controllo) già

Onna e Paganica.

Martedì mattina circa 60 volontari della nostra Sezione erano impegnati all'Aquila e dintorni per soccorrere ed assistere la popolazione che è rimasta improvvisamente senza casa.

A San Demetrio Ne Vestini, la tendopoli è stata allestita nel campo sportivo



iata della nostra Protezione civile

zati al meglio tutti i servizi grazie al lavoro di tutti i volontari. È stato allestito un tendone refettorio del Comune di Verona e si sono messe in funzione due cucine, una del Comune di Verona gestita dagli alpini ed una della squadra di Sant'Ambrogio di Valpolicella.

Dopo tre giorni le due cucine sfornavano oltre 500 pasti a mezzogiorno e 500 la sera e, a quanto pare, i menù sono sempre stati molto apprezzati.

Al momento della chiusura del giornale l'impegno operativo della Protezione civile della Sezione di Verona continua con l'avvicinarsi dei turni settimanali che ci vedono protagonisti nella tendopoli di San Demetrio Ne Vestini e di Santa Rufina con l'impiego di 25-30 volontari per turno.

Circa 20 volontari stanno lavorando, mentre si scrive, per garantire un servizio cucina nel campo di Sassa, da pochi giorni dato in gestione all'ANA. In questo campo l'attività della cucina, di proprietà della Sezione di Trento, è molto impegnativa in quanto vengono erogati circa 1500 pasti. Settimanalmente l'impegno sarà assunto, a rotazione, dalle sezioni del Veneto, del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia.

Attualmente l'ANA ha in gestione 5 campi: San Demetrio Ne Vestini, Sassa, Il Globo (centro commerciale), Paganica 1 e Paganica 4. Inoltre numerosi alpini sono presenti nelle colonne mobili del Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Emilia Romagna, Liguria, Piemonte e Toscana.

Da non dimenticare che l'Abruzzo è terra di alpini e che i nostri colleghi abruzzesi sono intervenuti immediatamente nelle attività di ricerca tra le macerie e di assistenza alla popolazione.

Per il futuro ci è stato chiesto, dal Di-

partimento della Protezione Civile, un impegno che si protrarrà presumibilmente fino a settembre 2009. Nelle prossime settimane le aliquote di volontari diminuiranno, grazie al minor lavoro ed al coinvolgimento della popolazione locale, ma sarà chiesto anche alla nostra Sezione di garantire una continuità dell'ordine di circa 10 volontari per settimana.

In questo momento sono richieste le attività di gestione delle tendopoli sotto il profilo logistico e vettovagliamento. Pertanto le professionalità indispensabili

sono: cuochi, elettricisti, falegnami, carpentieri, idraulici, informatici e segreteria.

Con l'occasione è doveroso ringraziare fin d'ora tutti i volontari che sono intervenuti e anche quelli che parteciperanno nei turni futuri. È solo grazie a loro che, anche in questa grande emergenza, l'ANA nazionale e la Sezione di Verona hanno dimostrato di essere un punto di riferimento per la Protezione civile italiana e per la nostra società.

Sebastiano Lucchi

Coordinatore sezionale di PC



Baite Alpine: importanti strutture di Protezione civile

Dopo le esperienze dell'esercitazione AIB del Veneto e l'esercitazione sezionale "Nimbus 2008", anche durante l'esercitazione provinciale "Adige 2009" tenutasi nei giorni 20-21 marzo 2009 l'appoggio logistico di molte baite alpine è stato fondamentale per la riuscita delle attività che hanno visto il coinvolgimento di circa 600 volontari di cui 220 dell'Unità di Protezione Civile della nostra Sezione, senza contare i numerosi alpini che hanno lavorato presso le baite coinvolte.

Le attività si sono svolte lungo l'asta dell'Adige ed in particolare i cantieri erano dislocati a Brentino Belluno, Rivoli Veronese, Pescantina, Verona, Ronco all'Adige e Legnago. Inoltre si prevedevano scenari legati al rischio idrogeologico lungo il Menago nei pressi di Bovolone e lungo l'asta del torrente Tasso a Caprino Veronese.

La vastità del territorio e la dispersione dei cantieri non permettevano di approntare un unico campo base. Perciò si è sperimentato di utilizzare, come punti raccolta dei

volontari e relativo servizio di vettovagliamento, le baite alpine che sono capillarmente presenti su tutto il territorio provinciale.

In particolare le baite attivate sono state quelle dei Gruppi alpini di Affi, Pescantina, Ronco all'Adige, Bovolone e Minerbe.

A Verona grande è stato il lavoro della locale squadra che ha provveduto alla preparazione dei pasti presso il magazzino del Comune di Verona nella ex caserma Santa Marta.

Un ringraziamento sentito

va ai capigruppo delle baite coinvolte nella speranza che tutte le baite veronesi si sentano sempre più parte fondamentale del sistema di Protezione civile non solo dell'ANA ma anche delle comunità locali in cui sono inserite.

Pure i funzionari del Dipartimento della Protezione civile, presenti all'esercitazione, hanno sottolineato l'importanza di avere delle strutture al servizio della popolazione, dislocate capillarmente sul territorio e gestite da persone come gli alpini con grande senso di convivenza sociale.

Gli alpini e la Storia Patria

Il filmato è stato interessante, ben realizzato, pluridisciplinare. Mi ha stupito la storia dell'alpino tipografo Vittorio Bozzi che stampava 150 copie circa di un piccolo volantino, dal titolo "La Mitraglia", in un avamposto a 3000 metri d'altezza, in una grotta del Corno di Cavento, cima dell'Adamello. Era una piccola pubblicazione, ma importante anche per rincuorare i nostri alpini, per farli sentire importanti.

(Francesca C. - Zevio)

La Protezione civile ci ha esposto le attività in cui sono impegnati i volontari e ci ha invitato a riflettere sulla possibilità di aderire, quando maggiorenni, all'Associazione. È stata una opportunità per conoscere l'Associazione che opera nel mio territorio.

(Anna D. - Zevio)



Minerbe

Siamo rimasti impressionati nel vedere gli uomini cadere sotto le mitragliatrici nemiche ed è completamente diverso dalla morte che si vede nei film. Ci hanno colpito anche i buoni pasto stropicciati, carte annonarie, usati durante la guerra, che trasmettono tanta sofferenza e dolore.

(Lorenzo A., Enza D., Robert A., Federico F. - Dossobuono)

La guerra distrugge persone, sogni, famiglie, paesi... TUTTO!

(Noemi L. - Zevio)

Il video di questo incontro mi è piaciuto ed è stata interessante anche la spiegazione delle caratteristiche del cappello degli alpini.

(Anna B. - Dossobuono)



Verona: Istituto Tecnico per geometri "Cangrande"

Il video è stato molto interessante soprattutto quando ci ha spiegato che molti soldati caduti non furono riconosciuti perché avevano perso il piastrino (era facile da perdere perché era una striscia di carta inserita in un astuccio facilmente apribile). Ecco perché la tomba del Milite Ignoto al Vittoriano di Roma!

(Chiara F. e Marta Alice Z. - Dossobuono)



Verona: Università degli Studi

Sarebbe bello fare storia con i filmati: abbiamo imparato e capito molte cose che i libri di testo tacciono.

(Lodovico G. - Zevio)

Per noi è stata una giornata bellissima per due motivi: 1) abbiamo fatto scuola in un modo diverso, siamo stati attenti e abbiamo riflettuto su cosa sia veramente la guerra; 2) abbiamo anche visto dal vivo il dolore negli occhi dei reduci della Seconda Guerra Mondiale.

(Alessandro G., Paolo C., Francesco D. - Dossobuono)



Villa Bartolomea

La guerra è incomprensibile solo per coloro che non l'hanno mai vissuta.

(Giacomo R. - Zevio)



Dossobuono

Siamo molto contenti di questa esperienza e ringraziamo gli alpini e anche i professori di averci portato alla baita degli alpini. Grazie!

(R. Michele, F. Hermes, Anna De G. e Cristian Z. - Dossobuono)



Zevio

Mi è rimasta impressa la frase iniziale e conclusiva del filmato: "La storia o è utile alla vita o non serve a nulla" (traduzione di: "Storia magistra vitae"). Il messaggio che dobbiamo cogliere è il seguente: "Gli errori commessi nel passato non vanno ripetuti". Le violenze viste sono state atroci; tutti quindi dobbiamo riflettere prima di innescare scontri anche futuri che possono poi degenerare.

(Vanessa Z. - Zevio)



S. Pietro in Cariano

Il filmato ci ha fatto capire che siamo molto fortunati ad essere qui a raccontare ciò che è successo: crediamo che gli alpini abbiano contribuito a concederci un presente più tranquillo.

(Nadia C. e Cristina D.G. - Zevio)

Nel video c'erano alcune testimonianze: ci hanno colpito particolarmente quelle riguardanti il giornalino, contenente tutte le informazioni sullo svolgimento della guerra, che un combattente pubblicava grazie ad una piccola stampante... "La mitraglia" di Vittorio Bozzi.

(Claudia A., Elisa M., Diego A. - Dossobuono)



Valgatarà

Ho capito cosa vuol dire provare dolore fisico e psicologico: quanto doveva essere terribile la situazione dei soldati in trincea, in prima linea! L'uomo non è fatto per uccidere i suoi simili, né per temere di essere ucciso in ogni istante.

(Sarah P. - Zevio)



Marmirolo di Mantova

Dopo aver visto queste immagini di vita dura e di sparatorie contro persone sconosciute, solo perché considerate "nemiche", penso sempre di più a quanto sia senza senso uccidersi a vicenda: si dimentica troppo spesso che si è tutti esseri umani, tutti sofferenti allo stesso modo.

(Sabrina C. - Zevio)

Ci hanno colpito in modo particolare i filmati originali perché, in certi punti, si è vista la morte in diretta. Quando spiegavano, cercavamo di immedesimarci nei panni dei soldati, ma data la brutalità della guerra ci è stato difficile immaginarla.

(Nicola V., Mattia M., Francesco M., Federico M. Dossobuono)



Nogara

"Era lì con me, ma non c'era più: era morto". Questa è una frase che mi ha colpito durante la proiezione del filmato sulla Prima Guerra Mondiale. È stata pronunciata in molte occasioni.

(Martina P. - Zevio)

Il coraggio e l'amore dei soldati per la Patria sono virtù inestimabili.

(Gianluca T. - Zevio)



Verona: Istituto Tecnico Commerciale "Lorgna-Pindemonte"

Slalom: campionato sezionale "Poli Plinio"

Sabato 14 marzo 2009, a San Giorgio di Bosco Chiesanuova, si è disputata la gara di slalom aperta ad alpini ed amici degli alpini, valida come prova unica per l'assegnazione dei titoli sezionali nelle varie categorie.

In tale occasione si è pure assegnato, al miglior gruppo alpini, il trofeo "Poli Plinio", grande pioniere dello sci alpino, vero animatore e promotore di questa disciplina, che ha saputo dare con la sua esperienza e capacità un determinante impulso alle gare sciistiche.

La gara si è disputata sulla pista "A" di Castel Gaibana, con partenza da 1760 metri e arrivo a 1500 metri. Con l'innervamento perfetto i migliori atleti della nostra Sezione hanno tutti ben figurato, e il Gruppo alpini di Quinto si è aggiudicato il Trofeo "Poli Plinio".

Purtroppo a fronte di un grosso impegno organizzativo, molti Gruppi erano assenti, soprattutto quelli a vocazione sciistica. Infatti solo tredici erano rappresentati. Questo non fa onore alla nostra Sezione che si impegna con professionalità per promuovere le attività sportive.

CLASSIFICHE INDIVIDUALI

Master B10: 1° Perin Alessandro (Borgo Venezia). **Master B9:** 1° Bolesani Romeo (Borgo Venezia); 2° Sandri Plinio (Sant'Ambrogio); 3° Nicolis Renato



(Pesina). **Master B8:** 1° Avesani Sergio (Quinto); 2° Ballini Luigi (Borgo Venezia); 3° Bombieri Giuseppe (Quinto). **Master B7:** 1° Signoretto Giancarlo (Quinto); 2° Del Prete Giovanni (Pesina); 3° De Silvestri Alessandro (Grezzana). **Master B6:** 1° Birtele Sergio (Grezzana); 2° Tosetto Alberto (Marano); 3° Piazzini Renzo (Dossobuono). **Master A5:** 1° Bonetti Gianni (Borgo Venezia); 2° Salerno Alfredo (Legnago); 3° Piazzini Daniele (Dossobuono). **Master A4:** 1° Corso Stefano (Quinto); 2° Omboni Marco (Legnago); 3° Arma-

ni Roberto (Marano). **Master A3:** 1° Rota Fabrizio (Pesina); 2° Marchi Giorgio (Quinto); 3° Lonardi Paolo (Marano). **Master A2:** 1° Bottacini Alberto (Legnago); 2° Semprebon Roberto (Sant'Ambrogio); 3° Dal Prete Roberto (Pesina). **Master A1:** 1° Lodi Bruno (Quinto); 2° Brunelli Andrea (Pesina). **Giovani:** 1° Bellamoli Luca (Quinto); 2° Simoncelli Luca (Pesina); 3° Giusti Riccardo (Legnago).

CLASSIFICA GRUPPI

1° Quinto; 2° Pesina; 3° Borgo Venezia.

Pesca

Trofeo "Fausto Pezzini"



Domenica 15 marzo 2009 si è svolta a Castelnuovo del Garda, presso il laghetto "Pesca OK!", la ormai tradizionale gara di pesca alla trota denominata "8° Trofeo cav. Fausto Pezzini".

Una bella giornata, preludio dell'imminente primavera, ha accolto più di 60 concorrenti di 10 Gruppi di pesca sportiva provenienti dalla provincia in aggiunta ai soci del locale gruppo "Pesca OK! Arcinova" nel quale mi-

litano molti alpini di Castelnuovo. La gara si è svolta regolarmente grazie all'ottima organizzazione e, soprattutto, alla correttezza dei concorrenti.

CLASSIFICA

1° Aldegheri Luca (S. Martino B.A.); 2° Marconi Davide (Marcellise); 3° Balenario Gabriele (Marcellise).

CLASSIFICA GRUPPI

1° Marcellise; 2° S. Martino B.A.; 3° Pesca OK!

Bocce

Trofeo "Antonio Piazzola"



Sabato 28 febbraio 2009 al bocciodromo di Cavaion si è disputata la prima gara di bocce a coppie, organizzata dal Gruppo alpini di San Ambrogio per l'assegnazione del Trofeo "Antonio Piazzola", giunto ormai alla ventesima edizione.

Alla gara hanno partecipato quaranta coppie in rappresentanza di diciotto Gruppi. Le partite sono state interessanti e l'esito della gara è stato incerto fino alla fine. Il

trofeo, alla memoria di Antonio Piazzola, combattente della Prima Guerra Mondiale, consegnato dal figlio, è stato vinto dalla coppia Cante-Taddeo del Gruppo di Cavaion.

CLASSIFICA COPPIE

1ª Cante-Taddeo (Cavaion); 2ª Venturelli-Ridolfi (Castel d'Azzano); 3ª Pasetto-Testi (Sant'Ambrogio); 4ª Cinquetti-Gottardi (San Giorgio in Salici).

17° Trofeo Mezzalama

Molti si chiederanno cos'è il Trofeo Mezzalama. La risposta si può riassumere in poche righe: è una maratona di Sci Alpinismo. Si è tenuta sabato 2 maggio. Partendo dai 2000 m. di Cervinia in

Valle D'Aosta si arriva dopo 46 km. ai 1600 m. di Gressoney passando per la Gobba di Rollin a 3899 m., si sale sul Castore a quota 4226 m. e si attraversa il Ghiacciaio del Felik per risalire il Naso del Liskam a 4150 m. Quindi discesa fino a Gressoney: il tutto da fare con gli sci da alpinismo e legati in cordata da tre componenti.

Nell'ultima edizione i nostri alpini Diego Gugole, Francesco Grisi e Francesco Tanara sono riusciti nell'impresa di portare a termine la gara con la soddisfazione, anche per Tanara e Gugole, di abbassare il tempo dell'edizione precedente svoltasi nel 2007.



All'arrivo i tre alpini hanno voluto indossare il cappello alpino ricevendo elogi da tutti i presenti a Gressoney tanto da meritarsi anche l'intervista e i complimenti da parte di Silvano Gadín, speaker della manifestazione.



Alpini veronesi brindano a... Limone!



Limone Piemonte era bardata a festa per il grande avvenimento sportivo dei Campionati Nazionali degli alpini. La rappresentativa dell'ANA di Verona,

partita dalle rive dell'Adige con baldanza e con l'intenzione di spremere a dovere il Limone Piemontese, si è dovuta arrendere allo strapotere di Trento nello slalom gigante. Comunque un applaudito quarto posto, su 36 compagini sezionali di tutta Italia, pone un sigillo importante alla spedizione piemontese e le premesse per una rivincita al prossimo appuntamento nazionale.

Festeggiatissimo, corre l'obbligo di citarlo in primis, il "titolo nazionale" conquistato da Alessandro Perin del Gruppo Alpini di Borgo Venezia nella categoria B10.

Cala il sipario di una bellissima manifestazione che ha visto ben oltre

quattrocento iscritti alle gare.

RISULTATI

B 10: 1° Alessandro Perin; **B 8:** 10° Sergio Avesani, 18° Luigi Ballini, 30° Giuseppe Bombieri; **B 7:** 21° Alessandro De Silvestri; **B 6:** 7° G. Battista Zanatta, 8° Sergio Birtele; **B 5:** 5° Gianni Bonetti, 7° Alfredo Salerno, 17° Daniele Piazza, 26° Todeschini Luigi; **A 4:** 14° Corso Stefan; **A 3:** 13° Giorgio Marchi, 28° Alberto Peretti; **A 2:** 11° Roberto Semperebon, 25° Alberto Bottacini; **A 1:** 8° Bruno Lodi Rizzini; **Sen:** 6° Luca Bellamoli.

CLASSIFICA SEZIONI

1° Trento; 2° Bergamo; 3° Belluno; 4° Verona.

Bandiere a mezz'asta al Tiro a Segno

Addio a Marzio Fantini, tiratore gentiluomo. Così titolava un breve articolo apparso sul quotidiano "L'Arena" domenica 8 marzo scorso, e proprio così vorremmo che venisse ricordato nel tempo.

Marzio, presidente del Tiro a Segno scaligero dal febbraio 2008 e vero ammiratore delle attività e dello spirito che anima i nostri gruppi

sportivi: ci ha lasciati per una vita migliore (forse) nell'aldilà. Chi ha avuto modo di conoscerlo, di lui ha apprezzato la grande disponibilità al dialogo sereno; con il suo sorriso infondeva ai suoi collaboratori tranquillità e garanzia di democrazia in aggiunta alla grande disponibilità a nuove attività ed esperienze. Al funerale, presso la

parrocchia di Lugagnano, i soci del Tiro a Segno e gli alpini hanno voluto testimoniare con la numerosa presenza il loro dolore per la prematura scomparsa del caro presidente. In particolare vogliamo ringraziare i Gruppi ANA di Avesa, Calmasino, Chievo, Porto S. Pancrazio e S. Giovanni Lupatoto.

T.S.N. - Verona



Marzio Fantini

NUOVO CAPOZONA
Zona "Basso Veronese": Luigi Barbieri

NUOVI CAPIGRUPPO
Bussolengo: Francesco Tebaldi
Castagnaro Menà: Renzo Fasolini
Mantova: Massimo Battisti
Mezzane: Dario Brutti
Palazzolo: Franco Tacconi
Pedemonte: Luigi Speri
S. Maria di Zevio: Fulvio Piccoli

Un alpino che si fa onore

Luciano Brunelli, socio del Gruppo alpini di Avesa, è stato eletto dall'Assemblea dei soci nuovo presidente del Tiro a Segno di Verona.

Sicuramente la sua capacità e la sua esperienza, messe al servizio del Tiro a Segno, renderanno ancora più prestigioso questo sodalizio.

Caro Luciano, tutta la Sezione ANA di Verona ti porge i migliori auguri per un costruttivo lavoro.

Campionato nazionale di sci alpinismo

Dopo alcuni anni di assenza della nostra Sezione dal campionato nazionale, dovuta alle modifiche del regolamento nazionale in merito ai materiali da adottare in gara, quest'anno siamo riusciti a presentare al via almeno una squadra.

I nostri due alfieri sono stati Tanara Francesco e Grisi Francesco che, pur non essendo degli speciali-

sti di questa disciplina, si sono piazzati al 37° posto assoluto.

Molto soddisfatti i due partecipanti in quanto, alla fine della lunga salita, il distacco dai primi era di pochi minuti e solo una discesa insidiosa, a causa dell'abbondante nevicata, e la mancanza di esperienza hanno rallentato i nostri due atleti.

Corsa podistica

Domenica 19 aprile u.s. a Castel d'Azzano si è disputata l'8^a edizione della corsa podistica aperta ad alpini e simpatizzanti per l'assegnazione del trofeo "Gruppo Alpini". L'ambito trofeo è stato assegnato al Gruppo alpini di Tregnago.

Un plauso particolare va fatto al più anziano partecipante Aldo Bordignon di Villafranca e al più giovane Matteo Sartori di Castelvero.

CLASSIFICHE

Categoria A: 1° Sartori Mat-

teo (Castelvero); 2° Costalunga Luca (Tregnago). **Categoria B:** 1° Bonomini Simone (Cristo Risorto); 2° Presa Stefano (Tregnago); 3° Piazzola Tiziano (Bussolengo). **Categoria C:** 1° Arduin Ivano (Giazza); 2° Venturini Cesarino (Tregnago); 3° Fiocco Stefano (San Michele). **Categoria D:** 1° Mantovani Lino (Tregnago); 2° Battisti Giuliano (Tregnago); 3° Martignoni Andrea (Giazza). **Categoria E:** 1° Ulmi Sergio; 2° Santi Severino; 3° Farinazzo Luigi.

Campionato sezionale di mountain bike

Domenica 19 aprile u.s. a San Giorgio in Salici si è disputato il 12° Campionato sezionale di mountain bike, organizzato dai quattro Gruppi alpini del comune di Sona.

In tale occasione è stata assegnata la maglia tricolore all'alpino, campione sezionale, Giovanni Melegari del Gruppo di Sona.

La manifestazione sportiva è stata un grande successo, accogliendo con entusiasmo i 474 partecipanti che si sono cimentati su due percorsi di 25 e 50 km.

Un grazie particolare ai ragazzi del "Verona bike" per l'impegno profuso e l'ottima organizzazione.



Giovanni Melegari campione sezionale bike

Bocce

Memorial Sergio Marchetto



Organizzata dal Gruppo alpini di Borgo Venezia si è svolta sabato 4 aprile u.s. una entusiasmante gara di bocce a coppie che ha visto partecipi 17 Gruppi alpini e 32 coppie.

Come sempre ottima l'organizzazione e precisa la regia di Fausto Scandola. Tanti sono stati i magnifici premi in palio e molto apprezzati da tutti i concorrenti.

CLASSIFICA

- 1^a coppia: Bertagna-Ottolini (Valeggio);
- 2^a coppia: Resta-Fiorini (Chievo);
- 3^a coppia: Ferrari-Fusini (Chievo);
- 4^a coppia: Pasetto-Brugnoli (S. Ambrogio).

Settima corsa alpina

Domenica 26 aprile u.s. a Villafranca si è disputata la 7^a Corsa alpina a cui hanno partecipato soltanto 14 Gruppi alpini: una delusione per gli organizzatori.

Un ringraziamento va riconosciuto al Gruppo di Villafranca per l'impegno organizzativo.

Il Gruppo alpini di Tregnago, con i tre migliori tempi, ha vinto il trofeo.

Simone Bonomini del Gruppo Cristo Risorto, col tempo di 43' e 15", è risultato il primo alpino.

CLASSIFICHE

Senior: Sartori Matteo (Castelvero); 2° Costalunga Luca (Tregnago).

Amatori: 1° Bonomini Simone (Cristo Risorto); 2° Presa Stefano (Tregnago); 3° Piazzola Tiziano (Bussolengo).

Veterani: 1° Arduin Ivano (Giazza); 2° Venturini Cesarino (Tregnago); 3° Guardini Ugo (Fane).

Pionieri: 1° Bonetti Giuliano (Cristo Risorto); 2° Peretti Antonio (Cristo Risorto); 3° Mantovani Lino (Tregnago).

Over: 1° Dal Bosco Lino (Giazza); 2° Ulmi Sergio (Tregnago); 3° Toffalini Bruno (Villafranca).

Amici: 1° Piubelli Isacco; 2° Dusi Filippo; 3° Tanara Giuseppe.

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano gli alpini del Gruppo di Oppeano per aver offerto una rotoballa di fieno per il mulo "Diano".
Ci auguriamo che altri Gruppi seguano questo esempio di generosità.

COLOGNA VENETA

Inaugurato un cippo

Domenica 8 febbraio u.s. il Gruppo alpini in occasione della festa del tesseramento ha inaugurato, in località Baldaria, un cippo a ricordo dell'artigliere alpino Mario Gallo caduto in Russia. L'opera è stata fortemente voluta dal capogruppo e dal consiglio direttivo.

La festa è iniziata in mattinata nella baita con la consegna al nostro socio gen. Angelo Baraldo, già comandante della Brigata Alpina "Trentina", dell'onoreficenza

"Cangrande" da parte dell'Amministrazione provinciale nella persona del vice presidente Antonio Pastorello. La sfilata si è snodata per le vie cittadine accompagnata dalle note della fanfara. In località Baldaria hanno avuto luogo la S. Messa e il proseguimento della festa.

Alla presenza del presidente sezionale Ilario Peraro, di autorità civili e militari e dei familiari, è stato scoperto il cippo in onore dell'artigliere alpino.



Per il Gruppo alpini è stato motivo di onore aver dato un giusto riconoscimento al sa-

crificio dell'artigliere alpino Mario Gallo, "andato avanti" in terra di Russia.

PORTO S. PANCRAZIO

Il reduce di Russia Aldo Marcolini è "andato avanti"

Aldo Marcolini classe 1921, 6° Rgt. Alpini, btg. "Val Chiese", reduce dal Fronte russo, 2 Croci di guerra sul cappello alpino, è "andato avanti". Nel 1944, mentre era prigioniero in Germania, perse la sua famiglia sotto i bombardamenti del 28 marzo. Nel 1957 fondò, assieme a qualche altro commilitone, il Gruppo alpini locale assumendone la carica di capogruppo che la tenne per 25 anni.

Fin dai primordi, diede un forte impulso all'associazionismo alpino, divenendone, nel 1982, capogruppo onorario. Successivamente fu insignito della onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, nomina consegnatagli dal presidente Lorenzo Dusi. Con entusiasmo si dedicò anche a portare la sua testimonianza bellica nelle scuole, in collaborazione con il Circolo culturale ANA sezionale "Mario Balestrieri". Grazie Aldo, per la tua appassionata guida e per la tua pronta disponibilità. Sei tornato a "baita" e la tua Carmen ti ricorda con la sua poesia che tu prediligevi:



Alpino dove sei?

Da tanto tempo ti chiamo, perché non rispondi?

Figlio mio groviglio di sogni.

Ti vedo piccolo attaccato al mio seno, ti bacio, ti accarezzo.

Sei mio, i tuoi occhioni mi sorridono.

Dimmi, dimmi dove sei? Russia?

Ti sei perso in quella lunga strada sulla neve?

Dimmi dove sei. Sono vecchia, sono stanca.

La mia vista traballa. Il mio udito è lontano.

Ma tu rispondi!

Sicura che al mio orecchio la tua voce giungerebbe.

Quanto cammino ho fatto, ma non so dove sei.

Sono stata a Roma. Sì. Al Vittoriano! ti ho chiamato.

Ho bussato sul freddo marmo. Niente.

Ho sussurrato il tuo nome dalla fessura.

Tu non hai risposto, amore mio.

Ma forse non puoi rispondere? Tu mi senti?

Vorrei tanto un tuo cenno.

Grazie. La tua mamma.



Domenica 22 marzo il Gruppo alpini ha inaugurato la baita

Alla cerimonia erano presenti, oltre agli alpini, i Gruppi della Zona "Valdalpione" con i loro tagliardetti, il sindaco

Lorella Mansoldo, il vice presidente sezionale Luigi Bicego ed il capozona Pietro Masnovi.

La costruzione della "baita", iniziata oltre 10 anni fa, ha avuto una storia mol-

RONCÀ

Inaugurata la "baita"

to travagliata ed ha dovuto superare lungo il suo cammino parecchi ostacoli.

Il capogruppo Girolamo Posenato ha sottolineato: "È doveroso rivolgere un grazie sincero al sindaco per aver fatto quasi l'impossibile nel rispondere alle nostre richieste, nel darci preziosi consigli, nell'espletamento delle pratiche della concessione edilizia, mettendoci a disposizione i tecnici e nell'elargire anche dei contributi. La baita è stata costruita dagli alpini ma è a disposizione di tutti e si spera diventi un luogo di aggregazione della gente del nostro paese"

CAVALCASELLE

Piero Arvedi è "andato avanti"

Il giorno 20 marzo u.s. è venuto a mancare l'alpino Piero Arvedi.

È "andato avanti", come si dice, un personaggio che per tutti gli alpini, specialmente noi di Cavalcaselle, ha lasciato un segno davvero particolare.

È stato il fondatore del Gruppo, poi capogruppo per cinquant'anni. Ultimamente, per decisione di tutti gli alpini di Cavalcaselle, è stato voluto come capogruppo onorario.

Sempre generoso e vulcanico nelle iniziative: la baita, la festa del tesseraamento, la festa del cinquantesimo anni-

versario della fondazione del Gruppo, l'utilizzo di strutture di sua proprietà, sono stati da lui sempre proposti con grande generosità ed entusiasmo.

Per gli alpini è stato un sicuro punto di riferimento e il suo operato sarà sempre di esempio e sprone per le generazioni future. In occasione del suo funerale, numerosi sono stati i segni di benevolenza e commozione nei suoi riguardi da parte tutti gli alpini presenti e della popolazione.

La nuova baita sarà sicuramente intitolata a lui.



Piero Arvedi premiato dal presidente sezione onorario Alfonsino Ercole

BORGO 1° MAGGIO

Buon compleanno "vecio Gaetano"

Gaetano Perbellini è nato l'11 aprile 1910. Non sappiamo se è l'alpino più anziano della Sezione, ma sicuramente lo è del Gruppo alpini di Borgo 1° Maggio.

Siamo stati a trovarlo per fargli gli auguri del suo 99° compleanno e siccome gli piace chiacchierare, ci siamo fermati un po'.

Il suo racconto comincia con la chiamata alle armi all'età di vent'anni, nell'8° Rgt. alpini; poi altri due richiami. L'ultimo avvenne allo scoppio della guerra quando, col grado di sergente, venne destinato ad un reparto di salmerie dell'8° Rgt. "Julia". Al seguito della Divisione si trovò così in Albania.

Racconta che, con il suo reparto, macinava chilometri su chilometri, avanti e indietro per portare in linea quello di cui i vari reparti avevano bisogno: munizioni, acqua, vino, scatolette e poche pagnotte.

Si marciava soprattutto di notte per evitare le incursioni aeree e l'artiglieria.

Ricorda con gli occhi umidi il suo mulo, anche se ha dimenticato il nome, ma lo descrive quasi fosse un fratello, testardo sì, come tutti i muli ma che, in cambio di una "carobola", faceva tutto ciò che gli chiedevi.

Dopo un anno di naja arrivò la licenza ma, giunto in stazione, dove il treno lo avrebbe portato a Patrasco per l'imbarco, arrivò un contrordine e Gaetano si ritrovò con i suoi compagni ad arginare un'offensiva greca.

Qui la Divisione venne ricostituita per essere avviata in guerra contro la Russia. Gaetano però ebbe fortuna: venne integrato nell'8° RC e passò il resto della naja in Patria. Alla fine della guerra si stabilì a Verona dove vive con una delle cinque figlie.

Fino a qualche anno fa veniva in baita da solo per prendere il "bollino", ora manda la figlia e le ripete: "Sito andà a torme el bolin dai alpini? Parché col bolin i me manda a casa el Montebaldo da vardar".

Tanti auguri Gaetano da tutti gli alpini del Gruppo.



MEZZANE

Ricordati i Caduti in Russia

Lunedì 13 aprile, giorno di Pasquetta, si è tenuto il tradizionale appuntamento degli alpini di Mezzane e Tregnago nella suggestiva chiesetta della Madonna della Strada, situata sulla dorsale delle due vallate, per ricordare i Caduti in Russia.

Alle ore 10,30 don Adriano Barba, arciprete di Mezzane, ha officiato la S. Messa attorniato da una ventina di gagliardetti della zona e dal labaro dell'Associazione Reduci di Russia.

Erano presenti il capogruppo di Mezzane Dario Brutti e di Tregnago Ettore Semperboni, il capozona Pietro Rama e il vice presidente Ezio Benedetti che ha portato il saluto della Sezione.

La lettura della "Preghiera dell'Alpino" e la benedizione degli automezzi hanno chiuso la cerimonia.

CASTELCERINO-FITTÀ

Benedetto il nuovo gagliardetto

Domenica 5 aprile scorso è nato ufficialmente il Gruppo alpini di Castelserino-Fittà.

Alla benedizione del gagliardetto del nuovo Gruppo ed alla sua consegna ufficiale al capogruppo, erano presenti, per la Sezione di Verona, il vice presidente vicario Luciano Bertagnoli, i due vice presidenti Ezio Benedetti e Luigi Bicego ed il consigliere Sergio Lucchese, il capozona Pietro Masnovi ed una rappresentanza di quasi tutti i Gruppi della "Zona Valdalpone" con i rispettivi gagliardetti.

Nella piazza principale di Fittà, dopo l'alzabandiera, accompagnati dalla Banda alpina Città di Caldiero, gli alpini

sono sfilati fino alla chiesa per la S. Messa concelebrata dal capellano sezione don Rino Massella e dal parroco don Damiano.

Dopo la benedizione, la madrina Loretta Confente ha consegnato al vice presidente vicario il nuovo gagliardetto che a sua volta l'ha consegnato nelle mani del neo capogruppo Flavio Urbani.

Gli alpini hanno concluso la cerimonia recandosi a Castelserino per la posa di un mazzo di fiori al monumento ai Caduti.

Una cerimonia semplice nella forma, ma ricca di importanti significati per gli alpini del nuovo Gruppo.

ZEVIO

Festeggiato il 10° anniversario del gemellaggio

Domenica 22 marzo u.s. il Gruppo alpini si è trasferito in autopullman a Fiorano Modenese, per festeggiare con i Gruppi di Fanano e Fiorano (Sezione di Modena), di Colmegna (Sezione di Luino) e di Belluno Città (Sezione di Belluno) il 10° anniversario del loro gemellaggio.

Il gemellaggio, suggellato il 21 marzo 1999 a Zevio dal sindaco Maria Luisa Tezza, presente alla cerimonia, era nato da una grande ed intensa amicizia alpina nel corso dei vari incontri e tante adunate nazionali e locali.

La manifestazione è iniziata alle ore 10 con una S. Messa nella Basilica B.V. celebrata dal ten. col. mons. Pierino Sacella, artigliero da montagna, cappellano dell'Accademia Militare di Modena e solennizzata dalla Corale di Fiorano. Il gen. Santo Chichi, amico da molti anni, ha dato lettura della "Preghiera dell'Alpino". Al termine, il canto "Signore delle Cime" ha chiuso la cerimonia religiosa. Ricomposto il corteo è iniziata la sfilata.

Accompagnati dalla Banda di Fanano, abbiamo fatto tappa al Parco della Rimembranza per la deposizione di una corona d'alloro, e proseguito fino in piazza Ciro Menotti per la posa di due



corone d'alloro al monumento ai Caduti e per i discorsi di circostanza da parte delle autorità presenti. Quindi trasferimento a Torre Maina, frazione di Maranello, per il pranzo presso la bella ed accogliente Casa Parrocchiale.

Presenziavano la ricorrenza Paolo Lorenzoni sindaco di Zevio, Alessandro Corsini sindaco di Fanano e Claudio Pistoni sindaco di Fiorano, i presidenti sezionali Ilario Peraro e Lorenzo Cordiglia della Sezione di Luino, il capozona della "Medio Adige" Paolo Turra, auto-

rità militari e civili del luogo. Hanno dato smalto ed onore i gonfalonari dei comuni di Zevio, Fiorano e Fanano, i vessilli sezionali di Verona, Belluno, Modena e Luino, una ventina di gagliardetti di altrettanti Gruppi alpini nonché bandiere di altre Associazioni.

La simpatica e tradizionale presenza di Silverio Pavesi, classe 1916, del Gruppo di Colmegna, ha dato spessore alla festa, trascorsa e conclusa con orgogliosa alpinità.

Ezio Benedetti

ONORIFICENZE



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha conferito l'onorificenza ufficiale di "Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica" al capitano Franco Carnevale. Auguri vivissimi dal Gruppo alpini di Cazzano di Tramigna.

Il socio Luciano Rainero del Gruppo di Quartiere S. Zeno, è stato insignito dell'onorificenza di "Cavaliere al merito della Repubblica Italiana per meriti umanitari". Al neo cavaliere le congratulazioni vivissime da tutto il Gruppo alpini.

BUSSOLENGO

Uno di noi

Nell'Italia di oggi, dove l'e-gotismo e il razzismo la fanno da padroni, vi è una "storia" che, se non fossi alpino, mi sorprenderebbe.

È la "storia" vera di Florin Rusu, romeno, arrivato in Italia cinque anni fa.

Dopo le tante difficoltà e le traversie che tutti i migranti devono affrontare e superare, qualche anno fa ho conosciuto Roberto e Valerio, alpini del nostro Gruppo.

Da allora è uno di noi, sempre disponibile, disinteressato, sempre gentile e sorridente.

Per questo motivo, un me-



se fa, a Florin, è stata consegnata dal capogruppo la tessera con il bollino ed è diventato a tutti gli effetti nostro socio aggregato.

Anche se non può portare il cappello è un vero alpino, esempio che molti di noi dovrebbero imitare!

Grazie Florin.

INCONTRI



Sabato 2 maggio u.s., si sono incontrati a Barberino di Mugello (Firenze), dopo 41 anni, gli artiglieri del Gruppo "Asiago", del 2° '67, Mario Brutti Gruppo di Zevio, Paolo Ballini Gruppo di Prato di Calenzano (FI) e Luigi Domaschi Gruppo di Vago.

MONTEFORTE D'ALPONE

Due grandi alpini "andati avanti"

Alla fine del 2008 e in aprile del 2009 due grandi figure di alpini, che hanno fatto la storia del Gruppo, ci hanno preceduti nel Paradiso di Cantore.

Antonio Pelosato: a novembre ci ha lasciato. Capogruppo dal 1975 al 1981, poi consigliere fino a che la salute glielo ha permesso. È riuscito nell'impresa, durante il suo primo mandato, di dare al Gruppo la baita.

Era amato e benvenuto da tutti gli al-

pini, i quali non lo dimenticheranno mai.

Duilio Ferroli: in aprile, a 83 anni, è "andato avanti". Capogruppo onorario. Lascia un vuoto incolmabile fra gli alpini: aveva dentro lo "spirito alpino". Ha voluto lui che venisse dedicato al fratello Sante, Medaglia d'Argento al Valor Militare, un quartiere di Monteforte. Ogni decimo anniversario lo ricordava con una festa in suo onore (l'ul-



Antonio Pelosato



Duilio Ferroli

tima a giugno 2008 per il ventennale). Ci mancherai Duilio, resterai nei nostri cuori e nella nostra memoria, ti immagineremo sempre con il cappello alpino e il bastone da passeggio.



LUGO

Pozzo in Madagascar in memoria di "Popi"

Nella triste circostanza della scomparsa del nostro capogruppo Maurizio Garonzi, (per noi "Popi") i vari gruppi di volontariato del paese: Alpini, Missionario, Festeggiamenti, il coro "Voci del bosco" e la moglie Luciana, si sono sentiti in dovere di onorarne la memoria con delle opere per rendere meno dura la vita in quella zona.

Nell'agosto scorso, un gruppo di volontari si è recato a Tulear in Madagascar per la costruzione di una sala ricreativa presso la Missione delle Suore Orsoline.

La prima impressione avuta, vedendo il territorio ostile, è stata quella di costruire un pozzo per l'estrazione dell'acqua per i 600 bambini che frequentano regolarmente la scuola.

SONO "ANDATI AVANTI"

Claudio Turrini
(Sommacampagna)Renzo Volani
(Sommacampagna)Antonio Colognato
(Cellore)Natale Riva
(Velo Veronese)Arturo Peruzzi
(S. Michele Extra)Giovanni Salgari
(S. Michele Extra)Francesco Tomasi
(Borgo Milano)Gaetano Giacomelli
(Palazzolo)Ferdinando Valbusa
(Custoza)Placido Busti
(Volon)Bruno Lenotti
(S. Zeno di Mont.)Aladino Visentin
(S. Bonifacio)Francesco Baldo
(Giazza-Badia)Giancarlo Corradini
(Domegliara)Vittorio Pasquali
(Palù)Vittorio Ferrassin
(S. Mauro di Saline)Edoardo Romani
(S. Giorgio in Salici)

Al fine di vedere pubblicate delle buone immagini, inviate alla redazione de "il Montebaldo" foto originali che poi, a richiesta, verranno regolarmente restituite.

NASTRI ROSA ED AZZURRI



Annagiulia, nel giorno del suo battesimo con i nonni Luigi e Celide Marchesini, Palmarino e Rita Prando
(Gruppo Colognola ai Colli)



Ilaria e Matteo con il nonno Rino Tebaldi
(Gruppo Colognola ai Colli)



Asia Scavazza con i nonni Silvio Spillari e Bruna Mori
(Gruppo Zevio)



Rebecca con il nonno Ferruccio Girelli
(Gruppo Palazzolo)



Martina, Chiara e il futuro alpino Francesco con il nonno Mario Dalla Valle
(Gruppo Roncà)



Mattia con i nonni Mario e Gabriella ed il bisnonno Aldo Dal Forno
(Gruppo Cazzano di Tramigna)



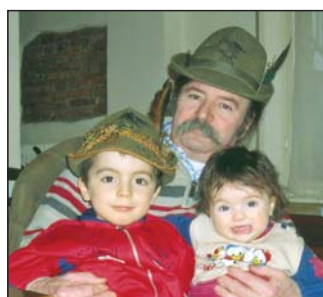
Giulia con papà Paolo Corradi, il fratellino Fabio, il nonno Roberto e i bisnonni Amelio e Galdino
(Gruppo Velo Veronese)



Roberto con il nonno Sergio e lo zio Massimo Agandi
(Gruppo Minerbe)



Giacomo con il nonno Riccardo Cusinari
(Gruppo Q.re Stadio)



Vittorio e Rachele con il nonno Damiano De Mori
(Gruppo Salizzole)



Gaia e Ilaria con i nonni Luigino Bistaffa e Giovanni Camiletti
(Gruppo Salizzole)



Martina con il nonno Franco Lonardi
(Gruppo Cavaion)



Nicolò con il nonno Vittorio Vesentini
(Gruppo Cavaion)



Fulvia e Angelica con il nonno Giacomo Fiorio
(Gruppo Bussolengo)



Azzurra con i nonni Armando e Maria Gagliardo
(Gruppo Borgo Venezia)



Paolo e Francesco nel giorno del loro 1° compleanno con il nonno Giovanni Bozzini e il prozio Luigi Bozzini
(Gruppo Pastrengo)

NASTRI ROSA ED AZZURRI



Emma, Mario
e il piccolo **Giulio**
con il nonno
Agostino Gaburro, 86 anni,
reduce di Russia,
ex internato in Germania
(Gruppo S. Giorgio in Salici)



Melissa e Cristian con il nonno
Ugo Peretti
(Gruppo Colà di Lazise)



**Debora, Denise, Martina, Lorena,
Laura e Alice** con il nonno
Vittorio Bussola (Gr. B.go Roma)



Angela Rama con il
nonno **Antonio**
(Gruppo Castel d'Azzano)

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO



60° di matrimonio, **Silvio
Anselmi** con **Virginia Viviani**
(Gruppo Tregnago)



50° di matrimonio, **Vittorio
De Mori** con **Maria Salarolo**
(Gruppo Zevio)



50° di matrimonio, **Giovanni
Sandri** con **Antonietta
Giacomazzi** (Gruppo Caprino)



50° di matrimonio, **Giuseppe Pippa**
con **Giuseppina Togni**
(Gruppo Castelletto d/B)



50° di matrimonio, **Guido Dalla
Bernardina** con **Maria De
Bortoli** (Gruppo Colà di Lazise)



50° di matrimonio, **Aldo
Castagna** con **Giuseppina
Ferrari** (Gruppo S. Mauro)



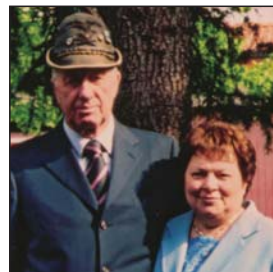
40° di matrimonio, **Renato
Tommasoli** con **Luigina
Ridolfi** (Gr. Bussolengo)



45° di matrimonio, **Bruno Fregola** con **Mirella Dalla Verde**, i nipoti
Andrea, Laura, Erica, Marco, Luca e Matteo
(Gruppo Colognola ai Colli)



40° di matrimonio, **Antonio
Perbellini** con **Mariella Zampa**
(Gruppo Zevio)



40° di matrimonio, **Bruno
Palazzin** con **Bertilla
Munarin** (Gruppo Soave)



40° di matrimonio, **Luigi Corà**
con **Margherita**
(Gruppo Terrossa)



40° di matrimonio, **Giuseppe
Danese** con **Giuliana Piccoli**
(Gruppo S. Martino B.A.)



35° di matrimonio, **Tiziano
Corsi** con **Teresa Milani**
(Gruppo Zevio)



20° di matrimonio, **Claudio e
Loredana Rambaldo** con i nipoti **Asia
e Tommaso** (Gruppo Salionze)

SOCI DECEDUTI

Albaredo d'Adige

Aldo Gobbo, padre di Tiziano e suocero di Franco Varilni.

Azzago

Tranquillo Castellani, fratello di Mario.

Borgo Roma

Luigi Segala.

Borgo Venezia

Elvio Cecchi.

Caldiero

Giuseppe Pertile.

Castelletto di Brenzone

Bruno Consolati, reduce di guerra.

Cellore

Antonio Colognato, vice capogruppo.

Dossobuono

Angelo Morandini.

Golosine

Mario Dalle Grave.

Illasi

Renzo Lucia.

Lazise

Vittorio Bozzini, reduce di Russia.

Lubiara

Michele Arduini.

Moruri

Giuseppe Dai Pré.

Palazzina

Luciano Discotto, combattente e reduce.

Palazzolo

Fabrizio Chesini.

Peschiera del Garda

Luigi Biancardi, amico.

Poiano

Albino Ballarin, fratello di Giuseppe;

Ferruccio Zampieri.

Quartiere S. Zeno

Antonio Tosato.

Quinto

Eugenio Zenari, amico, padre di Giorgio e nonno di Matteo; Luigi Vassanelli, fratello di Marino.

Roverbella

Ottavio Zumerle.

S. Martino B. A.

Enrico Brutti.

S. Massimo

Loris Martinato.

S. Michele Extra

Flavio Mirandola, amico.

Soave

Enrico Marzolo;

Pietro Barattello.

Valeggio

Antonio Leoni.

DOLORI TRA I FAMILIARI

Azzago

Maria Todeschini, madrina del Gruppo, moglie del reduce

Alfredo Laiti; Elena Dal

Dosso, moglie di Giuseppe

Dardo; Mario, padre di Enzo

Zamperini.

Belfiore

Luciano Danieli, padre di

Lucio, consigliere.

Borgo 1° Maggio

Carla Negri, suocera di

Natalino Bonato; Caterina

Lilia, madre di Loris Del

Piero, già capogruppo;

Alberto, padre di Luciano

Bersan.

Borgo S. Pancrazio

Lina Maria Castelli, madre di

Gabriele Mascalaito.

Borgo Venezia

Maria, cognata di Angelo

Foresti; Silvio Ferron, amico

di Michele Corocher.

Buttapietra

Corrado, fratello di Fioravante

Gregorotti.

Cazzano di Tramigna

Bruno Marchi, padre di

Marco; Igina Peterlini, ma-dre

di Claudio Battocchia.

Fane

Ernestina Zantedeschi, madre

di Gianpaolo.

Grezzana

Teresina Perlini, suocera di Pierino Signorini e nonna del consigliere Dario;

Lino Signorini, fratello di

Pierino, cognato di Mario

Benedetti, zio di Dario e

Vittorio.

Minerbe

Il padre di Franco Tempo;

Silvia Consolini, moglie del

socio più anziano Pietro

Meggiolaro.

Monteforte d'Alpone

Edda Prà, madre di Giusep-pe

Marcazzani e suocera di

Domenico Pelosato;

Albina Ferraretto, madre di

Vittorino e Dino Saorin;

la madre di Lorenzo Marana.

Pacengo

Paola Destri, moglie di Pie-rino Nolo e nuora di Gelso-mino, consigliere.

Palazzina

Gaetano Bonetti, padre di

Silvio.

Poiano

Daniele, fratello dell'amico

Giuseppe Speri.

S. Floriano

Gianpaolo, figlio di Guido

Lonardi.

S. Stefano di Zimella

Guerrino Todesco, suocero di

Antonio Maggio; Giuseppe,

fratello di Adriano Garzon e

cugino di Paolo Benin;

Agnese Antoniazzi, suocera di

Adriano Corain e Adriano

Garzon; Alessandra Negretto,

madre di Rino Tirapelle

S. Zeno di Montagna

Isetta, moglie di Ferruccio

Lenotti.

Salizolle

Agnese, sorella di Andrea

Giarola.

Stallavena

Franca Bellamoli, madre di

Franco Ragno.

Zevio

Olga Mantovani, moglie del socio Danilo Giusti.

NASTRI ROSA ED AZZURRI

Azzago

Marco, nipote di Sergio Fen-zi; Denise, nipote di Adelino

Prati; Iacopo e Tommaso,

gemelli, nipoti di Loredano

Todeschini.

Borgo S. Pancrazio

Riccardo Olivati, figlio di

Eros e nipote del nonno

Alberto.

Borgo Venezia

Luca, nipote di Giuseppe

Frizzo.

Cologna Veneta

Petra Lazzari, nipote di

Armando.

Lubiara

David, primogenito di Au-relio Vianini, consigliere.

Monteforte d'Alpone

Tommaso, figlio di Mauro

Mastella e nipote di Giuseppe.

Ponton

Mattia e Michelle, nipoti di

Luigi Dalle Vedove.

Quinto

Francesco, nipote dell'amico

Franco Marin.

S. Floriano

Lucrezia, nipote di Silvio

Ceradini.

Zevio

Rachele e Valentina, gemelli-

ne, nipoti del nonno Bruno

Vesentini e dello zio Angelo;

Riccardo, nipote di Vittorio

De Mori.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Ponton

40° di matrimonio, Luigi

Dalle Vedove con Angiola

Gandinini.

NOTIZIE LIEE

Illasi

Filippo Ferrarini, 8 donazioni

di sangue; Stefano Bonfanti,

25 donazioni di sangue;

Simone Tinazzo, 50 donazioni

di sangue; Michelangelo

Fasoli e Daniele Franchi, 75

donazioni di sangue.

Ronco all'Adige

Francesco Dal Bon, figlio del

consigliere sezione Denis, si

è laureato in "Scienze dei beni

culturali".

S. Floriano

Roberto Maistri, medaglia

d'oro per 50 donazioni di san-

gue.

INCONTRI



Dopo 42 anni si sono ritrovati a Serle (Brescia) gli artiglieri del Gruppo "Asiago", 28ª Batteria con il loro capitano, ora generale, Carlo Sorsoli.



Domenica 19 luglio gli appartenenti al Btg. "Val Brenta" si danno appuntamento a Passo Fittanze per il 9° Raduno Alpini del 21° Rgpt.

DOMENICA 5 LUGLIO

Costabella

Ore 10,30: Inizio sfilata dal Rifugio "Fiori del Baldo" con la Banda musicale Città di Garda.

Ore 11,00: Alzabandiera e onore ai Caduti. Orazione ufficiale.

Ore 11,15: S. Messa officiata dal cappellano sezionale don Rino Massella e solennizzata dal coro "La Preara" di Lubiara.

La seggiovia è funzionante con sconto per gli alpini.

DOMENICA 12 LUGLIO

Ortigara

Ore 6,00: Da Asiago partenza per q. 2105. Sarà presente il labaro nazionale dell'ANA.

Ore 8,00: S. Messa officiata da don Rino Massella. Deposizione di corone a q. 2105 ed al Cippo austro-ungarico.

Ore 11,15: Monte Lozze: alzabandiera. Onore al labaro nazionale dell'ANA. Onore ai Caduti e deposizione di una corona. Orazione ufficiale.

S. Messa officiata da don Rino Massella e solennizzata dal coro "La Preara" di Lubiara.

DOMENICA 19 LUGLIO

Passo Fittanze

Ore 10,30: Ammassamento nel piazzale antistante il monumento.

Ore 11,00: Alzabandiera. S. Messa officiata dall'arcivescovo di Trento mons. Luigi Bressan, dal cappellano sezionale don Rino Massella e solennizzata dal coro "Voci del Bosco" di Lugo. Onore ai Caduti e deposizione di una corona. Orazione ufficiale.

I Gruppi che hanno intenzione di installare strutture e/o tende, considerato che i terreni sono privati, devono contattare il Gruppo alpini di Erbezzo che darà indicazioni in merito, assegnando gli spazi concordati ed autorizzati.

Al termine della cerimonia, personale incaricato della Sezione provvederà a raccogliere le offerte, possibilmente commisurate alla superficie occupata.

Anche per i parcheggi, che saranno regolamentati e controllati, verrà richiesta una offerta.

Le offerte serviranno per coprire le spese sostenute e rifondere parzialmente i proprietari dei terreni per il disagio loro arrecato.

DOMENICA 27 LUGLIO

Conca dei Parpari

Ore 10,30: S. Messa davanti alla Chiesetta celebrata dal cappellano sezionale don Rino Massella e solennizzata dal coro "La Stele" di Roveré.

Ore 11,30: Alzabandiera e onore ai Caduti. Orazione ufficiale.

DOMENICA 26 AGOSTO

Rifugio Scalorbi

Ore 11,00: S. Messa officiata da don Rino Massella e solennizzata dal coro ANA "Coste Bianche" di Torbe.

DOMENICA 13 SETTEMBRE

Chiesetta San Maurizio

Ore 11,00: S. Messa officiata dal vescovo di Verona mons. Giuseppe Zenti e solennizzata dal coro "ANA S. Zeno" di Verona